

FRIULI-VENEZIA GIULIA

in breve



Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei Report Best, che offrono un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (Best).

Ciascun report presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report Best sono disponibili nella pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat.

Il Bes dei territori del Friuli-Venezia Giulia

Le province del Friuli-Venezia Giulia hanno livelli di benessere relativo tra i più elevati in Italia.

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), nell'ultimo anno di riferimento dei dati (2020-2022) il 35,8 per cento delle misure disponibili colloca le province del Friuli-Venezia Giulia nella classe alta, il 60,0 per cento le assegna alle classi medio-alta e alta (la media delle province del Nord-est è rispettivamente 29,3 e 56,1 per cento).

I segnali di svantaggio sono meno frequenti. Poco meno del 20 per cento delle misure si concentra nella coda della distribuzione, ovvero nelle due classi di benessere relativo più basse (la media delle province del Nord-est è 25,2 per cento).

I RISULTATI MIGLIORI



Nell'ultimo anno la provincia di **Trieste** si colloca nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta per circa il 68 per cento degli indicatori.

Nel dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** nessuna provincia del Friuli-Venezia Giulia si trova nelle due classi di coda della distribuzione nazionale. Il 54,2 per cento delle misure provinciali è nella classe di benessere relativo alta, il 41,7 per cento nella medio-alta. Bene anche i domini **Sicurezza e Istruzione e formazione**.

I PUNTI DI DEBOLEZZA



La provincia più svantaggiata della regione è **Gorizia**, che nell'ultimo anno si trova nelle due classi di coda per il 21,7 per cento degli indicatori.

Nel dominio **Politica e istituzioni** il 43,8 per cento delle misure colloca le province del Friuli-Venezia Giulia nelle due classi di coda. **Qualità dei servizi** e **Benessere economico** presentano quote non irrilevanti di indicatori nella classe più bassa (21,4 e 25,0 per cento).

LE DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI



I maggiori squilibri si osservano nel profilo della provincia di **Pordenone**, che presenta una quota alta di indicatori nella classe di testa della distribuzione (36,7 per cento) ma anche una discreta quota nella classe di coda (10,0 per cento).

Nei domini **Qualità dei servizi** e **Paesaggio e patrimonio culturale** buona parte degli indicatori evidenzia ampi divari tra la provincia con i risultati migliori e quella con i risultati peggiori.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA TRA LE REGIONI EUROPEE



Il Friuli-Venezia Giulia si colloca tra le regioni europee con i risultati migliori per tre dei nove indicatori BesT disponibili per il confronto:

- **Speranza di vita alla nascita e Mortalità infantile** nel dominio Salute (54° e 47° posto su 234 regioni; anno 2021);
- **Partecipazione elettorale** nel dominio Politica e istituzioni (91° posto su 226 regioni per cui il dato è disponibile; anno 2019).

Tutti i restanti indicatori, nei domini **Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Ambiente, Innovazione, ricerca e creatività**, sono su livelli più bassi della media Ue27.

Il Friuli-Venezia Giulia occupa comunque una posizione alta nella graduatoria delle regioni europee per la Propensione alla brevettazione (51° posto su 189 regioni, anno 2019) e la Partecipazione alla formazione continua è sostanzialmente in linea con la media europea.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: IL TERRITORIO, LA POPOLAZIONE, L'ECONOMIA



Il **territorio** del Friuli-Venezia Giulia al 1° gennaio 2023, comprende 215 Comuni. Il 44,5 per cento della popolazione vive in piccole città e sobborghi e il 29,2 per cento in città. Nelle aree interne, distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, risiede solo il 12,0 per cento (22,7 per cento la media-Italia).

Al 1° gennaio 2023 la **popolazione** regionale si attesta a poco meno di 1,2 milioni di abitanti e rappresenta il 2,0 per cento della popolazione italiana. La dinamica demografica resta moderatamente negativa (-1,2 per cento dal 1° gennaio 2020; -1,3 per cento la stessa variazione a livello nazionale).

L'**economia** regionale è orientata al settore manifatturiero: gli occupati nell'industria in senso stretto sono il 21,6 per cento (16,9 per cento la media nazionale). Il valore aggiunto complessivo generato nel 2020 è di 33.139 milioni di euro correnti (27.526 euro per abitante), il 2,2 per cento del valore aggiunto nazionale.



Bes dei Territori (BesT) è un sistema di 70 indicatori di benessere equo e sostenibile riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente a partire dal 2018. Gli indicatori sono disponibili per l'intero territorio nazionale, in serie storica e disaggregati per sesso quando possibile e pertinente.

Il sistema BesT comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes), che l'Istat diffonde correntemente a livello nazionale e regionale dal 2013, integrate da ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali.

I dati e i metadati sono disponibili sul sito www.istat.it nella sezione Benessere e sostenibilità, alla [pagina Bes dei territori](#), dove è possibile accedere alle analisi, ai report, e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva dell'intera base dati.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia

best@istat.it